

Il problema dell'anima nei fenomeni medianici

Silvio Ravaldini

PARTE TERZA

La medianità del soggetto che opera presso il Centro Italiano di Parapsicologia di Napoli ha subito un proprio iter particolare: iniziata quasi esclusivamente con fenomeni fisici, è poi sfociata – e si è stabilizzata nel tempo – in comunicazioni di alto livello intellettuale, trasmesse dall'entità *Andrea*, convenzionalmente definita *Entità A*. Il medium ha scritto *Il sorriso di Giano*, un libro autobiografico (che deve essere letto per capire una eccezionale medianità ad incorporazione come la sua), nel quale ci narra la propria vita di medium vissuta a contatto, talvolta quasi in simbiosi, con *Andrea*, con questo grande Maestro che da decenni ci invia eccezionali comunicazioni. Si tratta di un discorso ampio ed articolato per ricordarci – anche se in maniera diversa da altri messaggi di pari valore – quale sia la nostra vera natura al di là della caduca vita di uomini; per farci capire quali siano gli scopi, le vere motivazioni del nostro passaggio su questa Terra, abbattendo inesorabilmente le puerilità delle nostre tradizioni, ridando il giusto valore alle parole *anima* e *spirito*, e pertanto riqualficandoci come esseri imperituri che possono, che debbono, oltre a vivere e sperimentare consapevolmente l'esistenza umana, saper sollevare lo sguardo e rivolgerlo, non solo al di sopra e al di là delle banalità nelle quali sono troppo spesso coinvolti, ma anche all'interno di se stessi, dove possono ritrovare i riflessi di quel Dio che li partori.

Seguo questa medianità dal 1972 e faccio parte del piccolo "Gruppo di Lavoro" che contribuisce a diffondere le comunicazioni che *A* ha trasmesso

per oltre cinque decenni. Pure di questo fenomeno vi sarebbe da parlare a lungo, ma devo limitarmi a citare solo qualche piccolo brano stralciato da centinaia di comunicazioni, tutte interessanti, tutte utili per capire la vita che stiamo vivendo, ma soprattutto noi stessi.

Su Dio: «Per poter capire esattamente Dio e la Mente di Dio bisognerebbe possedere uno spirito di grandezza pari a Dio. Soltanto lui può capire se stesso. Poiché noi saremo sempre inferiori a Lui, potremo solo avvicinarci a Lui, potremo chiarire tanti aspetti della Sua divinità e, chiarendoli, aumenterà il nostro amore, la nostra stima, il nostro “rapporto con Lui”, ma non potremo mai conoscerlo interamente, perché bisognerebbe mettersi alla Sua stessa altezza e visionare, come dire, ciò che è “dall’altra parte del muro”, e purtroppo il muro ci sarà sempre tra noi e Dio. Lui è un infinito eterno già costituito, esistente come Infinito dall’Eternità. Noi siamo un infinito in cammino, noi siamo nell’Infinito ed essendo nell’Infinito siamo direttamente infiniti, ma poiché anche la conoscenza è infinita, la Conoscenza Assoluta non l’avremo mai e non avendola mai non saremo mai in grado di dare una definizione precisa e dettagliata di Dio e di compiere un’analisi dettagliata della struttura divina».

Sulla creazione: «Dio manifesta intorno a sé ed in sé ciò che possiede potenzialmente e lo estrinseca in ogni dimensione infinita; però la possibilità e la potenza di Dio fanno sì che in Lui esista oltre a ciò che manifesta anche ciò che non manifesta oltre il limite infinito della Sua potenzialità. Se Dio si limitasse soltanto a manifestare ciò che possiede potenzialmente, sarebbe in fondo soltanto ciò che manifesta e ciò che ha manifestato o manifesterà. In Dio invece sussiste anche una forza la quale non è quella della possibilità o della potenzialità, ma è oltre o prima della potenzialità. (...) A questo punto bisogna chiarire per molti che Dio non è una forza personale dell’universo e che, quindi, non è un essere che vaga nel cosmo e segue le Sue leggi, o le modifica, le livella o le controlla; Dio rappresenta una forza avente natura infinita e presente in ogni singola parte dell’universo: con ciò non intendiamo formulare un concetto panteista, in quanto pur essendo l’universo qualcosa che è di Dio, Dio è qualcosa in più ed oltre l’universo stesso».